Conto corrente colla Posta — Gallarate, 8 Novembre 1919. — Anno XV — Num. 45

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta 9

ABBONAMENTI
ANNO L. 5.—
SEMESTRE » 2.75

UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

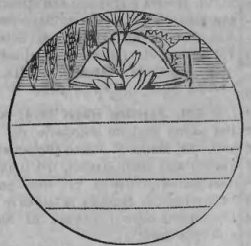
Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di pica
1ª pagina	L. 0.50
In 3ª pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

IL MANIFESTO
del fascio di rinnovamento



Fac-simile nella misura voluta dalla legge elettorale, del Segno distintivo del blocco di sinistra (Associazione Combattenti, Unione Smobilitati). Lo spazio bianco e le quattro righe servono per l'iscrizione dei voti di preferenza.

Cittadini,

Fra i diversi partiti ed aggruppamenti, che agli elettori lanciano programmi e lusinghe e promesse talora inattuabili, il **Fascio di Rinnovamento Politico Sociale** appoggia decisamente e serenamente **il programma e la lista dei combattenti e del Blocco di sinistra.**

Lontani così dal bolscevismo fanatico ed aizzante all'odio, alla distruzione e alla guerra civile come da un vieto conservatorismo che nulla vuole o può mutare o concedere, noi accettiamo l'appello dei combattenti: occorre rinnovare gradualmente, ma energicamente la vita e gli ordinamenti sociali, dare alle masse pane, giustizia ed educazione, fare un'Italia degna dei sacrifici compiuti dai morti e dai vivi, che per la Patria combatterono e vinsero.

Perciò noi invitiamo i nostri amici di parte liberale e democratica, tutti i cittadini, che ai combattenti diedero conforti e solidarietà, e non rinnegano oggi le promesse fatte ai combattenti nell'ora del pericolo, a votare la seguente lista:

1. **Agnelli prof. Arnaldo,** Avvocato.
2. **Piceni Renato,** combattente, Avvocato.
3. **Rossi dott. Amedeo,** Presidente Ass. Naz. Impiegati Enti Locali.
4. **Facchinetti Cipriano,** mutilato decorato al valore, Pubblicista.
5. **Bertazzoli prof. Annibale,** Medico.
6. **Betti Guido,** invalido decorato al valore, Impiegato.
7. **Bonomelli Luigi,** decorato al valore, Rappresentante di commercio.
8. **Boschi Ettore,** decorato al valore, Capo-tecnico.
9. **Casavola prof. avv. Paolo,** combattente, Insegnante.
10. **De Rossi Eugenio,** ten. generale, mutilato decorato al valore.
11. **Federici Bortolo,** Avvocato.
12. **Finzi prof. Arturo,** combattente, Ragioniere.
13. **Gasparotto Luigi,** decorato al valore, Avvocato.
14. **Gibelli Mario,** decorato al valore, Avvocato.
15. **Longoni avv. Edgardo,** combattente, Pubblicista.
16. **Raimondi Carlo Tomaso,** decorato al valore, Organizzatore.
17. **Ricchieri Giuseppe,** professore universitario.
18. **Risi dott. Arnaldo,** decorato al valore, Medico.
19. **Speroni Angelo,** Industriale.
20. **Taroni Paolo,** Ingegnere.

Cittadini,

La lista, che vi proponiamo di votare, ci è particolarmente cara, perchè comprende nomi di gallaratesi, di amici nostri provati e sinceri.

I nomi dell'on. **Arnaldo Agnelli,** dell'avv. **Renato Piceni,** del Dott. **Amedeo Rossi,** del pubblicista **Cipriano Facchinetti** ci affidano che, nella vasta circoscrizione provinciale, i nostri importanti interessi locali non andranno sommersi, ma saranno tutelati e difesi.

Votate dunque compatti la lista

dell' Associazione Combattenti - Blocco di sinistra

IL FASCIO DI RINNOVAMENTO.

Il programma del nostro blocco

La vittoria

Cittadini Elettori!

L'unità della stirpe è riconsacrata; sulla barriera delle Alpi, ciclopica difesa dei nostri focolari, sventola la bandiera italiana, nell'Adriatico ogni fortezza nemica è smantellata ed il nostro predominio solidamente stabilito: l'impero secolare che minacciò le nostre contrade e la nostra gente è crollato; dall'Albania all'Asia Minore, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano il nostro nome civilmente si afferma.

Non invano fu dunque il sacrificio dei morti ed il pianto dei vivi; fu il sacrificio ed il pianto della nostra speranza.

I doveri del dopo-guerra

Elettori!

Non per ciò la nostra battaglia è finita.

Il popolo che per quattro anni affrontò epiche prove di valore e di dolore; che non ha disperato ad Asiago, il di cui cuore non si è infranto a Caporetto; che ha atteso lungamente sul Carso, insegnito lungamente sulle Alpi e fieramente conquistata sul Piave la vittoria decisiva del confitto, ha conquistato anche il diritto che, rotta la tradizione delle menzogne e delle reticenze elettorali, gli giunga una parola di verità espressa con onesto cuore e con leale franchezza.

La pace di Versailles

Mancheremmo al nostro dovere se non separassimo la nostra responsabilità da quella di coloro che, avviatesi a Parigi senza la coscienza di una missione di civiltà, si lasciarono sopraffare dal mercantilismo internazionale fino a consentire che fossero cinicamente deluse le più alte promesse che, durando il pericolo, gli uomini di governo avevano consegnate agli eserciti in linea. Di quelle promesse, davanti a voi, ci affermiamo custodi e rivendicatori.

Questa guerra non deve lasciare eredità di nuove guerre. Milioni sono coloro che si immolarono nella fede di questa redenzione, milioni le madri che offersero le loro creature e portano ora nel più tragico silenzio il loro lutto per quella certezza... I popoli confusero il loro sangue per la difesa comune nella coscienza che la strage era necessaria per abolire la strage, che i loro patimenti avrebbero sollevato finalmente l'umanità al disopra dell'odio e della perenne aria fratricida.

La pace di Versailles non è la pace dei popoli. Essa rinnega quelle promesse, deride quegli ideali, semina germi d'inevitabili contese.

I popoli furono esclusi dai lavori della pace. Nel nostro paese i trattati che dovevano rimeritare il sacrificio delle moltitudini furono sottratti perfino al parlamento; la ratifica ne fu ordinata con Decreto reale.

Contro questo atto e contro il governo che se ne rese responsabile eleviamo la più recisa e fiera protesta.

La stessa Società delle Nazioni sta per diventare la succursale di intrigo dei governi nazionali, poichè nel suo Consiglio si accolgono non i rappresentanti delle Nazioni ma i delegati dei Governi l'opera dei quali dovrebbe essere dal Consiglio medesimo controllata.

Una Società delle Nazioni senza poteri e mezzi di sanzioni e senza obbligatorietà di arbitrato non sarà che una finzione e non apporterà quella immediata e fortissima riduzione degli armamenti che è invocata dai popoli come uno dei principali benefici conseguenti alla vittoria.

Politica interna di ricostruzione - L'insufficienza del Governo Nitti.

Elettori!

Se nei rapporti internazionali le legittime aspettazioni furono così gravemente deluse, nell'interno la mancanza di ogni serietà e ponderatezza nel risolvere, di fermezza nell'attuare, offre il più doloroso contrasto con la gravità e la urgente complessità dei problemi. Provvedimenti finanziari improrogabili e urgenti annunziati come imminenti, poi disdetti e rinviati così che alla permanente difficoltà bella situazione si aggiunge il travaglio dell' inutile sussulto, la perplessità paurosa delle imposizioni dell'alta banca, in contrasto con la facilità di un decreto che a camera disciolta accresce il prezzo del pane — offrono argomenti alla propaganda corrosiva dell'estremismo rosso, già potentemente alimentata, per altro, dall'arrendevolezza di fronte alle intimazioni protenzionistiche di alcuni gruppi industriali.

Giustizie tributarie

La borghesia deve sentire la necessità imprescindibile del sacrificio. Quattro milioni di combattenti hanno offerto sangue ed averi per la fortuna del nostro paese; per quelli che ebbero sa've le loro sostanze, per quelli che di nuove e maggiori si arricchirono è giunto il momento della prova. Per quanto essa sia aspra, perchè non solo i redditi dovranno essere colpiti, ma anche il capitale, non apparirà eccessiva a quanti sappiano che la restaurazione della finanza dello Stato é la sola garanzia del nostro prestigio del mondo, della solidità economica della nazione, della stabilità negli scambi; la promessa indispensabile per un graduale avvicinamento alla normalità della produzione ed alla libertà dei commerci internazionali, della risoluzione dell'angoscioso problema interno del costo della vita.

E le imposizioni devono essere tali che assicurino la possibilità di sciogliere completo il debito contratto verso i mutilati, gli invalidi, le vedove e gli orfani di guerra, verso coloro tutti che, per i sacrifici compiuti, hanno acquistato il diritto ad un'equa e giusta corresponsione, proporzionale alle attuali esigenze.

Leggi sociali.

Le istituzioni e previdenze contro i pericoli del lavoro, le malattie e la vecchiaia, la riforma del contratto d'impiego pubblico e privato, l'impulso alle iniziative rinnovatrici che, nelle industrie e nell'agricoltura, tendono alla riunione del capitale e del lavoro nelle stesse mani, all'assicurazione del frutto del lavoro a quelli che l'hanno prodotto, devono raccogliere tutte le più attive sollecitudini. La risoluzione del problema sociale non può che essere risultanza di educazione e di progressiva cosciente elevazione delle classe lavoratrici. Solo a questo prezzo si eviteranno convulsioni impulsive, contagi imitativi di esperimenti rivoluzionari che nel campo economico non possono essere che preparazione di dolorose disillusioni. E accanto al problema dei lavoratori in patria, quello non meno grave e urgente della tutela dei lavoratori che emigrano, sia per valorizzare la loro opera, sia per assicurare a loro il diritto ad una propria rappresentanza politica.

Aboliamo la burocrazia!

L'organismo statale ingombro di burocrazia irresponsabile, ha dato troppo solenne prova della sua incapacità a risolvere i problemi anche più modesti. E' giustificato il senso di profonda sfiducia che verso di lui ha pervaso il paese. La vitalità e le energie regionali complesso di virtù varie, molteplici, caratteristiche del nostro paese, inutilmente reclamano dalla prima costituzione della unità nazionale la possibilità di esplicarsi. Non vi è speranza di rinnovamento serio, non di effettiva partecipazione diretta del popolo alla amministrazione della cosa pubblica, non di realizzazione di rapidità amministrativa, non di legislazione che risponda alle necessità dello sviluppo locale non speranza di attuazione della nazione armata con utilizzazione di tutte le capacità, senza il riassetto completo del nostro paese sulla base della autonomia regionale cementata dal

coordinamento nello Stato custode e rettore dei supremi interessi generali, con un Parlamento liberato dalla pressione dei problemi locali e interprete sommo della vita nazionale.

Revisione costituzionali.

La crisi istituzionale è entrata ormai nella sua fase risolutiva. Una proposta di riforma del Senato è sul tappeto. Il trattato di pace abolisce attributi statutari della corona. Gli stessi conservatori ammettono che la Carta Albertina è, oggi, superata dal diritto positivo che in parte la corrose ed è, sopra tutto, superata dallo spirito dei tempi. Provincie nuove si congiungono alla madre patria e fratelli nuovi chiedono di conoscere il patto comune. Il popolo ha diritto di essere chiamato a dettare il nuovo patto nazionale. Il quesito è posto ed è nell'interesse di tutti che sia risolto.

La questione di Fiume.

Elettori!

Il governo che ha concesso il suo assenso ad interventi reazionari non sentì la distanza profonda fra un atto di indisciplina e l'impeto generoso dello slancio che attraverso un esercito che è ormai lo stesso popolo in armi, attua quello che l'anima del paese reclama, e, dopo avere recato atroci offese ai volontari italiani marcianti su Fiume, davanti alla ribellione della maggioranza sciolse la camera invitando il popolo ai comizi nella speranza di riversare su di esso la responsabilità delle estreme decisioni, ma contemperaneamente impose il regime della censura.

Chiamò il popolo al giudizio delle urne, ma volle preventivamente sicura la sorte di propri componenti ed amici raccogliendoli nell'asilo di un senato che da se stesso ammette la necessità della propria trasformazione.

Alle tardive attenuazioni, alle lusinghe artificiose per confondere disparità di programmi compendiati le future direttive della vita del paese e fra le quali siete chiamati a decidere col vostro voto rispondete affermando alto il proposito vostro che sia tutelata la dignità della Nazione sia assicurata la sorte dei nostri fratelli di Fiume e di Zara, si attui, come premio dei sacrifici immensi il rinnovamento della vita nazionale in un regime libero che assicuri la contiguità del progresso nella tranquilla attività del comune lavoro.

Milano, Ottobre 1919.

AGNELLI prof. ARNALDO, Avvocato — BERTAZZOLI Profess. ANNIBALE, Medico — BETTI GUIDO. Impieg. — BONOMELLI LUIGI, Rappresent. — BOSCHI ETTORE, Capotecnico — CASAVOLA prof. avv. PAOLO, Insegnante — DE ROSSI EUGENIO, Ten. Generale — FACCHINETTI CIPRIANO, Pubblicista — FEDERICI BORTOLO, Avvocato — FINZI prof. ARTURO, Ragioniere — GASPAROTTO LUIGI, Avvocato — GIBELLI MARIO, Avvocato — LONGONI EDGARDO, Avvocato — PICENI RENATO, Avvocato — RAIMONDI CARLO TOMASO, Organizzatore — RICCHIERI prof. GIUSEPPE, Insegnante — RISI dott. ARNALDO — ROSSI dott. AMEDEO, Pres. Ass. Naz. Impiegati Enti locali — SPERONI ANGELO, Industriale — TARONI PAOLO, Ingegnere.

NORME PER GLI ELETTORI

Col nuovo sistema di votazione non si votano i nomi, ma si vota per una intiera lista, a dinotare la quale, basta il contrassegno speciale a stampa riconosciuto dalla Prefettura.

L'elettore però ha il diritto di scrivere sulla scheda nomi di preferenza o nomi di aggiunti, scrivendoli a mano e con inchiostro nero sulle righe punteggiate del contrassegno. Ogni altro modo di indicazione è vietato.

Non si può esercitare contemporaneamente, sulla stessa scheda, il diritto di preferenza e di aggiunta.

La preferenza è limitata, per il nostro collegio, ad un massimo di quattro nomi appartenenti tutti alla stessa lista che si vota; e può essere esercitata tanto per le liste complete di 20 candidati, quanto per quelle di un numero inferiore.

L'aggiunta può essere soltanto esercitata per liste incomplete, cioè aventi un numero di candidati inferiore a venti, ma sempre in guisa da non eccedere, cogli aggiunti, il numero di venti; massimo quattro nomi.

Per esempio in una lista da uno a sedici candidati si possono aggiungere al massimo quattro nomi; lista di 18 candidati, massimo due nomi; lista di 19 candidati un nome.

I nomi degli aggiunti devono però essere di quelli compresi nelle altre liste ufficialmente riconosciute dalla Prefettura.

E' vietato cancellare i nomi scritti per aggiunta o preferenza.

E' vietato apporre qualsiasi altro segno sulla scheda.

Tanto per i preferiti, quanto per gli aggiunti si dovrà scrivere soltanto il cognome, salvo i casi di omonimia.

Nel collegio di Milano vi è solo un caso di omonimia, e cioè: Rossi Dott. Amedeo della lista del blocco di sinistra (Associaz. dei combattenti) e Rossi avv. Giuseppe della lista dei moderati.

L'elettore che volesse aggiungere alla propria lista non completa, uno dei detti Rossi, dovrà aggiungere anche il nome. Per la preferenza del Dott. Rossi Amedeo (la quale non si può dare che per la lista in cui egli è compreso) basterà il solo cognome.

Per la votazione, l'elettore riceverà, dal Presidente del seggio, una busta, nella quale deve essere rinchiusa la scheda che l'elettore avrà avuto la cura di preparare prima a casa o nella cabina del seggio. La scheda non deve essere piegata.

E' vietato apporre qualsiasi segno sulla busta o guastarla rendendola inservibile.

I cognomi di preferenza o di aggiunta devono essere scritti sulle due facciate della scheda.

Non si combatte il bolscevismo rinserrandosi nelle case o confidando nelle repressioni poliziesche. L'arma più civile e più efficace è il voto.

Se la grande e la piccola borghesia non impugneranno questa arma, il bolscevismo che minaccia di entrare nella nostra vita per vie illegali, vi entrerà per vie legali. E sarà ben più difficile scacciarvelo.

Note ed appunti.

La battaglia elettorale nel Gallaratese

Cerchiamo di orientarci con tutta serenità nel presente caos elettorale.

Liste e candidati d'ogni colore affliggono in queste grigie giornate il buon elettore scettico e diffidente.

Cerchiamo di sondare con tutta obbiettività il sottosolo psicologico dell'ex collegio di Gallarate; ed esponiamo senza paura i risultati dei nostri sondaggi.

***

La riforma elettorale ha modificato le condizioni di lotta. Esse, nel collegio uninominale, erano forse un pò favorevoli ai socialisti, in quanto essi imperniavano la lotta sul nome del concittadino avv. Buffoni.

Soltanto qualche nome fortissimo o per aderenze o per attività avrebbe potuto tentare le sorti della lotta contro i socialisti.

Invece oggi le cose sono mutate: elettori, che forse avrebbero votato il solo nome di Buffoni, oggi non si sentono il coraggio di trangugiare gli altri 19 nomi socialisti, che in gran parte non brillano di eccessivo valore.

L'operaio e il contadino sono si affiliati alla Camera del Lavoro, ma sono socialisti.... fino a un certo punto. Eppoi pensano, se non dicono: « Se questi sono candidati, perchè io no? »

***

Oggi a Gallarate e in tutto l'ex collegio tre sole liste sono in lotta: la *popolare* (clericale), la *socialista* e quella dei *combattenti*.

La lista di Mussolini, benchè ci sia compreso il nome di un eroe gallaratese, il capitano Macchi, avrà pochissimi voti: è una lista di affermazione, con poche probabilità di riuscita.

La lista conservatrice, benchè vi siano inclusi dei democratici, non troverà fortuna tra noi, Primo perchè è la lista di Nitti. Secondo perchè i nostri moderati non lavorano nè sanno lavorare.

***

La lista *popolare* ha dei bei nomi, ma anche molta zavorra.

Ma avrà pochi voti.

Anzitutto non vi è compreso nessun gallaratese: e gli elettori pensano che sta bene la proporzionale, ma che, quando vi sarà qualche necessità locale, nè Meda nè Nava avranno tempo di pensarvi e di occuparsene.

D'altra parte nella lista ci doveva essere il nostro avv. Colombo. Non è un gran nome, mio Dio; ma è gallaratese.

E i gallaratesi delusi manderanno la *lista popolare*.... a quel paese.

La lista socialista, bolcevica.... *forse che sì forse che no.*

Ecco, noi combattiamo la lista socialista non perchè ci siano Campi e Buffoni, ma perchè se dovessero trionfare i socialisti, assisteremmo a un disastroso e sanguinoso esperimento bolscevico. La classe proletaria è ancora immatura per il governo della cosa pubblica: sarebbe non una rivoluzione di liberi, ma una rivolta di schiavi ubriachi.

Invece le persone di Campi e di Buffoni da sole — quando non vi sia dietro loro la turba degli ossessi e se non fosse in loro il desiderio di essere non capi, ma seguaci delle folle ignoranti e scalmanate — non ci farebbero paura.

Non vogliamo fare l'elogio dei nostri avversari: se ci obbligheranno a batterci ad armi scoperte, abbiamo tanti proiettili, tanti gas asfissianti da renderli.... cadaveri, politicamente, s'intende.

Ma Campi — quando urla contro i combattenti, contro la Patria, contro la guerra — è coerente a sè stesso, supposto che sia in buona fede?

Paolo Campi ha combattuto ed è stato ferito: fuori nulla di diverso da un fante qualunque. E noi gli potremmo domandare perchè, se la Patria, è una cosa inesistente non ha cercato di sottrarsi a quello che per lui non era dovere, ma mostruosa costrizione.

Però Paolo Campi fu un combattente in gamba, a quanto narrano; non fu decorato per pur caso.

E allora come si conciliano le teorie di Paolo Campi candidato col contegno di Paolo Campi combattente, che avrebbe fatto più del suo dovere? Perchè le decorazioni vanno non al fante quieto, che soltanto obbedisce, ma al fante, che mette nella sua obbedienza, virtù di audacia, di iniziativa, di devozione alla causa per la quale combatte.

L'avv. Buffoni è nostra vecchia conoscenza: gli risparmieremo qui lodi e critiche. Ma di lui, della sua coerenza e serietà politica ricordiamo solo questo fatto.

Egli, neutralista così così nel 1914, scrisse un giorno, nel 1915, queste testuali parole sul *Lavoro* di Busto Arsizio:

« *Non la si discute, non la si può discutere più la guerra: bisogna combatterla. Necessariamente non ci sono oramai che due soluzioni possibili: o la vittoria o la sconfitta.*

.... *e come italiani non abbiamo che un voto da formulare: che si riesca a concludere presto la pace, ma che la guerra sia vittoriosa per l'Italia, in quanto la vittoria italiana potrà segnare, segnerà non la violazione dei diritti delle altre genti, ma piuttosto il compimento di giuste rivendicazioni nazionali e il raggiungimento dei confini militari più sicuri* ».

Basta, nevvero? A vittoria ottenuta, l'avv. Buffoni dice il contrario; ma gli elettori ne prendano nota.

La lista socialista avrà voti più numerosi dell'altra volta: ma chi vede le gazzarre socialiste osserva bene e vedrà che la turba dei minorenni e dei forestieri prevale in quella degli operai e degli elettori.

***

E la nostra lista?

La nostra lista ha tre coefficienti di successo:

I. Essa è presentata ed appoggiata dai combattenti. Se questo rende diffidenti i conservatori retrogradi, le guadagna le simpatie di ogni spirito moderno e sopratutto degli umili, che hanno combattuto od aiutato i combattenti.

II. Essa è l'unica lista dove gli interessi locali siano ottimamente rappresentati.

III. Essa ha l'appoggio fervido ed unanime della classe impiegati.

E stavolta mettiamo un punto fermo a queste considerazioni, perchè proprio la rèclame in famiglia non e il nostro forte.

L'osservatore

PROFILI DI CANDIDATI

Picenì avv. Renato. — Nato a Gallarate il 2 Settembre 1880, dall'avv. Cesare Il padre l'avviò agli studi classici e giovanissimo si laureò in legge (a 20 anni) il 3 luglio 1901 continuando lo studio legale paterno con dignità e valentia.

Eletto consigliere comunale nei comizi del 1902 co: partiti popolari, a 21 anni fu rieletto con suffragi plebescitari costantemente nelle successive elezioni del partito democratico-radicale.

Nel 1906 entrò a far parte della Giunta presieduta dal Sindaco Olinto Pasta culla carica di assessore anziano delegato alla pubblica istruzione alla quale dedicò tutta la sua opera intelligente ed autorevole. Cultore appassionato dei moderni problemi scolastici, ebbe con muto proprio dal Ministero della P. I. alta e significativa distinzione onorifica.

Eletto consigliere comunale nel 1913 nell'amministrazione democratica di Vergiate, fu chiamato dal 1913 al 1915 a coprire la carica di sindaco di quell'importante comune. - Occupa varie cariche nelle Società politiche patriottiche ed educative del Capoluogo ed è presidente instancabile della Dante Alighieri. - Segretario del Consiglio di Disciplina del Collegio dei Procuratori di Busto Arsizio.

Vecchio, sincero affezionato amico e sostenitore irriducibile dei diritti e delle legittime aspirazioni della classe impiegatizia e della classe magistrale e valente collaboratore di « Vita Nuova », l'organo dei Funzionari degli Enti Locali del Regno, e di giornali scolastici e di periodici politici.

Nel 1915 appena l'idea della guerra divenne necessità sebbene affatto esente da obblighi militari, nel marzo chiese ed ottenne la nomina di ufficiale volontario, e nel 8 giugno abbandonò la famiglia, e, deposta la toga, partì per il riparto militare in cui venne assegnato di M. T. - Trasferito a sua domanda nel glorioso reggimento 5° Alpini, prestò interotto servizio in quel reggimento e per oltre un anno nel Battaglione Cadore del 7° Alpini.

Venne decorato della Croce del merito di Guerra e proposto nell'ottobre 18 alla medaglia al valore militare essendosi distinto nelle azioni di Solarolo Valderoe, Feltre (monte Grappa) nel glorioso periodo 23 - 31 ottobre 1918.

***

Il dott. ***Amedeo Rossi*** ha 42 anni. Dal padre, modesto segretario del Comune di Monte S. Pietro (Bologna) fu avviato agli studi classici, nei quali si distinse, ottenendo a 21 anni presso l'Università di Bologna la laurea in giurisprudenza oltre il diploma di Notaio e di Segretario.

A 22 anni nominato Segretario capo del Comune di Bagnacavallo (Ravenna). Nel 1905 vinse il concorso al posto di Segretario Capo del Comune di Gallarate, dove esplica tutt'ora la sua preziosa attività professionale. Nel 1915 fu eletto, con recente votazione plebescitaria fu confermato Presidente Generale dell'Associazione Nazionale dei Funzionari e Dipendenti dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie alla quale organizzazione seppe infondere un risveglio efficace ed un moderno orientamento democratico, sindacale.

Il Congresso nazionale di classe tenuto a Milano nel maggio scorso gli decretò una medaglia d'oro di benemerenza. Il dott. Rossi fondò e dirige la rivista « Vita nuova », organo ufficiale dell'Associazione Nazionale che presiede, largamente diffuso ed apprezzato in tutto il Regno.

Scoppiata la guerra, egli andò volontario alle armi, e quale ufficiale di fanteria M. T. prestò sei mesi di servizio in battaglioni territoriali e ventidue mesi presso reparti mobilitati.

Il socialismo vuole la confisca di tutte la proprietà, grandi e piccole. La vittoria socialista preparerebbe la catastrofe economica di tutto il paese. Nessuno si salverebbe.

Nessuno deve quindi agevolare la vittoria socialista astenendosi dal voto.

Una superstizione borghese

La libertà

I socialisti — i capi che al momento opportuno stanno dietro le quinte — hanno diramata una parola d'ordine: « Non lasciar parlare gli avversari ».

E le masse — le folle, dicono i capi — hanno obbedito ed obbediscono.

I giornali ci dicono quotidianamente gli effetti di questo ordine e di questa obbedienza.

Poi, quando le folle hanno bestialmente eseguiti gli ordini, i capi cercano di scusarsi e di scusare. Dicono che le folle non possono essere trattenute e guidate, che non soffrono più freni di sorta. E aggiungono — come ha fatto l'avv Buffoni al comizio di Domenica scorsa che « *la folla è stata costretta per quattro anni a tacere ed ora giustamente fa essa tacere gli altri* ».

Il che significa — anche per gli imbecilli — che la folla fa dunque bene a essere bestiale e sfrenata e che i capi — e tra essi l'avv. Buffoni — hanno la responsabilità della parola d'ordine e delle relative concorrenze.

Dunque — secondo i capi socialisti e le folle socialiste — non è lecito ai non socialisti parlare pubblicamente, esporre

al pubblico le proprie idee, fare pubblica propaganda dei propri principi.

Dunque — anche in tempi elettorali, quando cioè si chiede all'elettore di dare con tutta libertà il proprio voto — i socialisti vogliono parlare essi soli all'elettore e negano il diritto di parola all'avversario.

Veramente questo sistema non è nuovo: è sistema austriaco e — non se ne spaventino i nostri eventuali lettori da parte cattolica — è di mano spagnuola: ricorda i tempi lontani quando si bruciavano gli eretici e si inpiccavano i Martiri del Risorgimento e i tempi vicini, quando i propagandisti socialisti venivano accolti nei paesi a suon di campane e di latte da petrolio e di ciottoli volanti.

I socialisti non comprendono più che cosa sia libertà, che cosa sia tolleranza; perchè?

Perchè il concetto di libertà è un concetto borghese, è una conquista borghese ottenuta col sangue, coi sacrifici e con le rivoluzioni; e i socialisti negano la borghesia e le idealità borghesi. Negano dunque la libertà, ma ritornano alla barbarie, al Medioevo, ai tempi della schiavitù austriaca.

Dicono infatti che nella Russia di Lenin vi sia altrettanta libertà che nella Russia degli Czar. E si capisce: la libertà è una superstizione borghese.

Ma noi diciamo ai non socialisti: «In guardia, o signori! Queste masse imbestialite non conoscono più nè diritti nè doveri. Difendetevi!»

Diciamo agli uomini di buona fede, agli onesti lavoratori di parte socialista: «Siate uomini, siate liberi! Rispettate la libertà degli altri, se volete che gli altri rispettino la vostra libertà». Respingete i consigli di violenza, che vi vengono dati dai vostri capi, sempre imboscati in seconda linea. Pensate senza urlare; dite agli altri parole di persuasione e non di minaccia; staccatevi dagli elementi teppistici, che disonorano la vostra classe».

Ai teppisti diciamo: «Chi di spada ferisce di spada muore!».

E ai capi paviti e gesuitici ai piccoli Rabagas diamo il compianto degli uomini di fede e di coscienza.

Gli Impiegati e le elezioni

Per chi devono votare gli impiegati?

In generale: per quei candidati della democrazia che non avendo sabotato la guerra non intendono sabotare la vittoria e si impegnino formalmente di sostenere i postulati della classe impiegatizia.

In particolare nella nostra Provincia: per la lista dei combattenti — blocco di sinistra — che ha un rappresentante diretto della classe nella persona del dottor *Amedeo Rossi*, Presidente generale dell'Associazione nazionale dei funzionari e dipendenti degli Enti locali.

Gli impiegati intervenuti alla riunione di domenica scorsa nella Sala Consigliare (comunali, dello Stato, e privati «siamo tutti una sola famiglia...») presero atto con piacere delle dichiarazioni dell'egregio candidato il quale opportunamente, ha fatto aggiungere al programma del blocco le rivendicazioni della classe impiegatizia (sistemazione del contratto d'impiego, ecc.) Ma indipendentemente da questa candidatura, che tanto favore ha incontrato nella classe la lista del blocco di sinistra si raccomanda spontaneamente ai suffragi degli impiegati in generale per altri nomi che sono garanzia sincera di appoggio alle aspirazioni nostre: e diciamo specialmente di coloro che a vantaggio della nostra causa già si adoperarono in Parlamento o fuori, come l'onorevole *Agnelli* l'avvocato *Piceni*, *Cipriano Facchinetti* e l'onorevole *Gasparotto* (ricordiamo che quest'ultimo fu anima e duce dell'agitazione che ci condusse alla conquista della legge sul riposo festivo.)

Noi rivolgiamo pertanto un caldo appello a tutti i colleghi perchè sentano il dovere di dare il loro suffragio a questi nostri amici sinceri e provati — votando la lista della quale fanno parte — essendo essi particolarmente atti a tutelare e propugnare i nostri interessi di classe. E rammentiamo che questi candidati si possono favorire anche coi voti di preferenza, o quanto meno (da coloro che per ragioni di principi politici sono portati a votare altre liste aperte) coi voti aggiunti.

Alcuni Impiegati.

Gli impiegati nella lotta

Una circolare agli impiegati di ogni parte politica firmata da uomini che militano in campi diversi ma che sono tutti accomunati dalla stessa battaglia per il pane quotidiano ha dato definitivo orientamento alla lotta ingaggiata dall'Associazione Nazionale degli Enti Locali nella nostra provincia per una candidatura di classe.

Il nome del dott. Rossi è stata sufficiente garenzia perchè le forze degli impiegati di ogni azienda, pubblica o privata, si schiarassero risoluti per il blocco di sinistra e ponessero mano ad un'azione di propaganda i cui frutti saranno eccellenti.

Del resto gli impiegati sanno per dolorosa esperienza quanta lunga è stata la *via crucis* della loro classe mancante politicamente di qualsiasi appoggio mentre gli operai si organizzavano mandando alla Camera rappresentanti propri e portando la voce dei propri diritti dovunque.

Gli impiegati sanno anche quali eccellenti risultati hanno avute altre candidature di classe, quella dell'on. Soglia per esempio, direttore didattico ed ottimo sostenitore della classe magistrale in innumerevoli battaglie parlamentari.

Facciamo sì che tutta la grande classe impiegatizia, la cenerentola delle classi sociali, abbia ora in Parlamento un uomo di provato valore quale il dott. Rossi, un uomo che dedichi tutta la sua attività alla soluzione dei numerosi urgenti problemi di classe.

La riunione di domani

Domani, domenica, alle ore 15 avrà luogo una significativa cerimonia in cui gli impiegati degli enti locali offriranno al dott. cav. Amedeo Rossi, candidato di classe, una medaglia d'oro in segno di riconoscenza da parte dei colleghi per le buone battaglie da lui combattute a beneficio degli impiegati.

Il luogo prescelto per la cerimonia è l'aula magna delle Scuole Secondarie in piazza Giovane Italia.

Agli organizzatori dott. Italo Turolla vice presidente dell'Associazione Nazionale, Emilio Ferrari presidente della Federazione Lombarda e Domenico Rustioni vice presidente della Sezione Circondariale di Gallarate sono già pervenute da tutte le parti colorose adesioni.

Il VOTO DI PREFERENZA

Molti sono ancora quelli che ci chiedono informazioni circa il modo di votare e specialmente circa il voto di preferenza che è senza dubbio una delle più importanti istituzioni della riforma elettorale. Per mezzo del voto di preferenza l'elettore può infatti esprimere la sua simpatia verso uno dei candidati e può sopratutto tutelare gli interessi della sua città o del suo paese accrescendo con il suo voto le probalità di riuscita del candidato che può meglio rappresentare i suoi particolari interessi di cittadino.

Nella nostra provincia, e precisamente nella nostra lista dei combattenti, i voti di preferenza possono essere quattro e l'elettore potrà assegnarli scrivendo nelle righe appositamente bianche al disotto del distintivo delle nostre schede quattro nomi, per esempio quelli dell'on. Agnelli, dell'avv. Piceni, del dott. Rossi e di Cipriano Facchinetti o di altri che crederà più degni della sua fiducia.

Votare è un diritto e un dovere. Chi si astiene rinuncia alla difesa dei propri interessi e mette in pericolo la vita dell'intero paese.

RINGRAZIAMENTO

Le Vedove ed Orfani di guerra inscritti nella Sezione Gallaratese dell'Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di guerra, a mezzo di questo giornale porgono pubbliche grazie all'Egregio Signor Cav. Uff. Giovanni Rossi, nella fausta ricorrenza del I anniversario della vittoria delle armi italiane ha voluto dare ancora una volta la sua prova di tangibile riconoscenza verso le famiglie ed ai figli di coloro che per il conseguimento di questa vittoria hanno fatto olocausto della propria vita.

Gli On. AGNELLI e GASPAROTTO

Domani sera, all'Albergo Sempione, alcuni amici profittando della presenza degli on. Agnelli e Gasparotto, offriranno loro una cena famigliare.

LA COMPAGNIA BERTI

al Teatro di Condominio.

Successo veramente lodevole, quale da tempo non ricordiamo, ha riscosso al nostro Teatro di Condominio la Compagnia Drammatica Berti.

Il Berti la Varini e tutti gli altri artisti della Compagnia sono stati applauditissimi nelle prime serate, che sono preludio di uno delle migliori stagioni di prose che il nostro pubblico ricordi.

Porgiamo da queste colonne sincere espressioni di compiacimento alla Compagnia ed anche alla Direzione del Teatro per l'ottima scelta.

Cronaca d'Oro

Le spett. famiglie Ferrario e Gerosa in occasione del matrimonio dei loro figli Noemi e Vincenzo hanno elargito la somma di L. 150 all'Asilo Infantile Ponti che rinnova sentiti ringraziamenti.

x

I fratelli Pessina di Varese, impossibilitati a trovar fiori da deporre sulla tomba dell'amata loro genitore, inviano L. 20 al Ricovero di Mendicità femminile da distribuire per quelle ricoverate.

Il Comitato Elettorale

Il Comitato Elettorale Gallaratese avente a suo Presidente Olinto Pasta, è sito in via Luigi Borghi nei locali gentilmente concessi dal sig. Giacomo Sacconaghi a nome della Ditta Successori Colombo e Macchi, a cui sono perciò dovuti i ringraziamenti più vivi.

In via Borghi vorranno perciò far capo tutti i comitati locali dei diversi Comuni per comunicazioni ed informazioni.

Una volta la politica era uno sport utile e dilettevole. Oggi la politica è pane.

Una buova politica può risanare la nazione, una cattiva politica può gettare miglioni di cittadini in braccia alla miseria e alla fame.

Votare bisogna per difendere la buona politica.

NUPTIALIA

Mercoledì scorso la graziosa Signorina Piera Macchi figlia del nostro amico Cav. Cesare Macchi, Cavaliere al merito del Lavoro si impalmava coll'ing. Stefano Calcaterra consigliere Comunale della maggioranza.

Alla lieta e simpatica cerimonia è intervenuta tutta la fine fleur di Gallarate, e molti amici e conoscenti di fuori.

Gli sposi partiti per Roma sono accompagnati dai voti nostri più fervidi; mentre speciali felicitazioni noi facciamo ancora al Cav. Macchi e alla sua famiglia.

Biblioteca Popolare "LUIGI MAINO"

L'Unione Provinciale delle Biblioteche Popolari Milanesi ha, in una sua ultima seduta, deliberato di erogare a favore di questa nostra Biblioteca un sussidio di *L. 150.*

All'Ente beneficatore vadano i ringraziamenti dei dirigenti la nostra Biblioteca.

Cronaca del Circondario

Il movimento elettorale nei paesi

Il movimento elettorale dei nostri amici e simpatizzanti in tutti i paesi della nostra zona va assumendo proporzioni confortantissime.

La lista dei combattenti ha incontrato dovunque le simpatie della parte sana del popolo e le adesioni che continuano a pervenire alla sede del comitato sono indice del successo che va rapidamente preparandosi per la nostra lista, unica fra le cinque liste dei partiti medi che qui ha posto le radici, che si va sviluppando in modo confortante.

Oltre la manifestazione di Lonate Pozzolo di cui ci occupiamo diffusamente in altra parte del giornale numerose sono le altre adesioni raccolte dei candidati gallaratesi Agnelli e Piceni nel breve giro di propaganda da essi compiuto.

A Cavaria dove parlarono anche l'avv. Alberti e il comm. Borgomaneri le adesioni furono calorose.

Con lo stesso entusiasmo i nostri amici furono accolti ad Oggiona, a Santo Stefano, a Solbiate Arno, a Vergiate, a Sesto Calende.

Lo stesso successo imponente ebbero le riunioni di Jerago, Besnate e Mezzana Superiore ove oltre ai nostri amici gallaratesi giunsero gli amici di Milano.

Riuscitissime anche le riunioni di Samarate, Sant'Antonino e Quinzano a cui partecipò il tenente Assi.

Non va dimenticata quella di Somma Lombardo che fu particolarmente significativa ove davanti ad un imponente riunione parlarono l'avv. Alberti, l'avvocato Piceni, il sindaco Pasta e l'ing. Porro.

Particolarmente notevole fu il *Comizio pubblico* di *Vergiate.*

VERGIATE

Mercoledì sera il Comitato del Partito democratico aveva convocato tutti gli elettori democratici per acclamare l'adesione al Blocco di sinistra, e l'appoggio alla lista dei combattenti nelle Scuole Vergiatesi.

All'ora indicata il locale era affollatissimo e v'eran presenti anche molti socialisti.

Parlò anzitutto il maestro Malnati spiegando le ragioni dell'adesione del partito democratico al blocco di sinistra, e presentando l'oratore candidato avv. Piceni per lo svolgimento del programma chiuse invitando gli avversari che avevano incominciato colle interruzioni a rispettare la libertà di parola, tanto più che all'adunanza che doveva esser limitata ai democratici aderenti al blocco di sinistra, eran invece per desiderio del candidato Piceni, ammessi tutti diventando così un pubblico comizio.

L'avv. Piceni dichiarandosi lieto di poter esprimere pubblicamente al gran numero di elettori accorsi il suo programma come è dovere di candidato, rivendicò anzi tutto la qualità di combattente e di volontario di guerra, dimostrando ch'egli era stato oltre tre anni al fronte quale ufficiale degli alpini, ed oltre un anno consecutivamente in primissima linea, sugli altipiani, al Montenero, in Val Lagarina e finalmente al Grappa, tanto che ebbe la croce di guerra, le sue polizze d'assicurazione, e che fu proposto a decorazioni al valore. Questo in risposta agli attacchi rivoltogli, ed alle interruzioni. Si addentrò poi nella spiegazione del programma ribattendo prontamente alle continue interruzioni dei socialisti, che dovettero riconoscere la sincerità e la franchezza delle dichiarazioni e potè così esauriente mente tenere il proprio discorso elettorale.

Il consigliere socialista Mattaini parlò poi in contraddittorio, sostenendo, che pur dichiarando la stima personale al candidato democratico Piceni, il programma da lui svolto non rispondeva all'approvazione dei lavoratori che anelava al proposito comunista che guarirà ogni male.

Replicò l'avv. Piceni fra il consenso della maggioranza dimostrando che nel periodo storico attuale un programma ardito di riforme sociali, basato sulla collaborazione di classe potrà risanare e rimuovere il nostro paese.

In ogni modo ,concluse, tutti gli elettori devono votare, e col loro voto essi esprimeranno la volontà del popolo.

Il maestro Malnati chiuse il vivacissimo comizio compiacendosi che ognuno potè esprimere liberamente le proprie idee.

LONATE POZZOLO

Una grande affermazione.

La propaganda qui si va svolgendo magnificamente.

Qui i combattenti, stretti compatti intorno alla Associazione dei combattenti, hanno preso la direzione della lotta elettorale e formano il nucleo centrale del lavoro.

Il giorno 1 Novembre, presenti circa 120 soci, si costituiva la *Sottoscrizione di Lonate Pozzolo.* Parlarono applauditissimi il rag. Angelo Rossi, mutilato di guerra, Assi segretario della Associazione e l'avv. Guido Sironi.

Il giorno dopo, verso le 17, sulla pubblica piazza, davanti a numerosa folla, presentati dall'avv. Guido Sironi, parlarono col plauso generale, i candidati on. Agnelli e avv. Piceni.

Il 4 Novembre, la mattina, tutta la popolazione mosse in corteo solenne al Cimitero, dei bambini con le fascie tricolore recavano corone di fiori alla memoria dei caduti.

Il Sindaco cav. uff. ing. Bosisio lesse, dopo acconce parole di ricordo, i nomi dei 27 lonatesi morti in guerra e dei pochi dispersi.

Seguirono l'avv. Guido Sironi per l'Associazione dei Combattenti e il capitano Remo Fasani, segretario generale del Comitato pro lista combattenti: dissero parole di commossi saluti alla memoria dei prodi.

Verso mezzogiorno sull'ampio piazzale stipato di folla — più di duemila persone — il capitano Fasani espose ai suoi concittadini lonatesi le ragioni per cui si deve votare *la lista con l'elmetto.*

Lonate a tutti i combattenti della Provincia darà — con una votazione unanime — un grande insegnamento: che non basta ricordare e plaudire i combattenti ma occorre sostenerli coi fatti.

CASALE LITTA

Delusione.

Ci scrivono da Casale Litta, 6

Il 4 c. m. anniversario della vittoria, abbiamo avuto la più o meno gradita visita di un candidato sussista.

Disse uno dei soliti fervorismi ineggianti alla morte del capitalismo e della borghesia consolendo il tutto coi soliti luoghi comuni del socialismo ufficiale.

In ultimo poi consigliò agli scarsi intervenuti di organizzarsi e di dare il voto alla lista socialista.

E fin qui tutto andò bene, ma quando uno degli organizzatori si mosse col foglio candido, muto in mano, per raccogliere le adesioni nonchè i relativi 30 c. m., gli ascoltatori siano senza nè grida nè strepiti se ne andarono.

Sicchè al volenteroso non rimase altro che riscne si vergine foglio nonchè in mutita.

La figura che fecero fu quella del fiasco che andò per sonare ma fu invece suonato.

E' inutile, così vi è ancora del buon senso fra di noi e anche i vostri casi han capito che il buon senso esclude il fiasco.

Non tornate, che qui l'aria è infida e la strada è un po' sspra, specialmente al ritorno. *B.*

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio Piccinelli & C

ASTA UNICA

per vendita **CAMIONCINO** con gomme nuove di ricambio. – Preventivo deposito di L. 300. – Gara indetta all'Ospedale Civico di Gallarate pel 13 Novembre 1919, ore 10.

PIU' FATTI meno PAROLE

Questo è il doveroso e onesto compito del
PRIMO ISTITUTO ITALIANO
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto. 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà a garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno portarsi a: *Gallarate* sabato 22 novembre, Albergo Italia - *Varese* lunedì 17 novembre, Albergo Angelo.

RICAMATORI

La Società Anonima ***RICAMI*** a ***MACCHINA*** di ***ARONA*** nella prima Domenica di ogni mese, presso il proprio

Agente di GALLARATE - Via Postporta

dalle ore *8* alle *12* distribuisce lavoro a domicilio.

PREZZI CONVENIENTI: Gli interessati sono invitati a presentarsi od a mandare proposte.

Il DIRETTORE GENERALE

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco Sicilia

Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3 % al 4 %.
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ¼ %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed este e
Acquista e vende valute e divise estere.
» » *valori per conto terzi.*
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16

al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

E aperta la

« Il problema fondamentale della vita economica e socio-le dell'Italia che esce dalla guerra è un problema di ricostruzione.
I mutilati ed invalidi di guerra italiani, che vogliono essere non un peso morto della Nazione, ma una viva energia ricostruttrice, chiedono che tutte le attività e tutte le norme si ispirino a tale concetto... ».

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEL VALORE NOMINALE

di L. 100 cadauna

per la costituenda Cooperativa

" L'INDUSTRIA DEI MUTILATI „

Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sede in GALLARATE

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Spett. **Banca di Gallarate** *(Sede Gallarate) e presso la Sezione Gallaratese dell'Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra (Gallarate, Via Postporta N. 1).*

SOCIETÀ NAZIONALE

CREMA PER CALZATURE

"LIFT„

MILANO

Telefono 20-335

Deposito e Vendita:

Drogheria MOLINARI CAROLINA

GALLARATE

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3

Aperto tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

Macchine da scrivere nuove e d'occasione

REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST
RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.

Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia

OFFICINA di COSTRUZIONE - RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE
MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema

Prezzi ridotti – Preventivi gratis a richiesta

ADOLFO GUIDI

TELEFONO N. 206 — *Casella Postale 128* — || GALLARATE — Corso Sempione —

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172

NASTRI WEBSTER ORIGINALI

per macchine da scrivere

Carte Carbone MULTIKOPY

della

F. S. WEBSTER COMPANY

di Boston, Mass. (U. S. A.)

Gomme per cancellare " COLONEL „

della

ST. MUNGO MANIFACTURING C.

di GLASCOW (Inghilterra)

Deposito presso **ADOLFO GUIDI - GALLARATE**

CORSO SEMPIONE

Telefono 206 — Casella Postale 128

QUALITA' SUPERIORI — *SENZA RIVALI!*

"LE ESSENZE ITALIANE„

Società Anonima con sede in GALLARATE

Succursale: REGGIO CALABRIA

ESSENZE ITALIANE GARENTITE PURE - PROFUMI SINTETICI

Materie prime per profumeria, confetteria, fabbriche di liquori

acque gazose

FABBRICAZIONE PROPRIA:

ESSENZE NATURALI (Olii eterei semplici) Essenza deterpenate, sesquideterpenate, concentrate, solubili, speciali per acque gazzose, liquori, caramelle, confetteria, profumeria.

ESSENZE DI AGRUMI PER ESPORTAZIONE: semplici, concentrate.

ESSENZE DI AGRUMI SOLUBILI

Telegrammi: **ESSENZE** — *Telefono* **N. 266**

NECROLOGIE

Presso la Direzione dell' UNIONE in via Postporta 9, si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano. ✕ ✕ ✕ ✕